

da altri, perchè s'acquisteria immediate per inimica sua magnificenza; e ciò sino che non si muta l'ordine di questo governo. E questo che dico ora di sua magnificenza, dico di tutti li primi visiri, che s'attroveranno.

Con il magnifico capitano del mare, sebben per causa delli cattivi ministri di vostra serenità non ho potuto negoziare, sì per conto di schiavi come per Levantini, però è necessario intertenersi ancor con lui, com'è stato sempre il solito; il che sarà facile per l'avvenire, essendosi esso molte volte pentito dell'error suo. Laudo ancor l'intertenersi con il magnifico Ferat-agà essendo così intrinseco di sua imperial maestà, e mostrandosi desideroso di far favore alle cose di vostra serenità, e che potria esser presto capitano del mare. Saria bene far provvisione gagliarda, che li sudditi di questa serenissima repubblica non negoziassero con li magnifici pascià o altri simili, e negoziando fargli gastigare ad esempio di altri, acciò non occorra quello è occorso altre volte con danno pubblico.

Sebbene ho detto di sopra in materia di biade a sufficienza, non voglio però restar di dire che per riputazione di vostra serenità saria bene, parlando con ogni debita riverenza, far ogni altra cosa che richieder tratta a questi signori, vedendo quanta difficoltà vi è, e nemmeno lasciar andar nostri navilj a caricare, acciò non intervenga qualche disordine maggiore di quello intervenne in mio tempo, non laudando manco il non mandare persona alcuna per tal effetto sopra l'isola di Candia; perchè sapendosi dai Turchi (come non si può far di meno che non si sappia) è poi causa di far guardar li passi più di quello si faria; ma come è stato detto dar tal carico alli rettori di Candia e d'altri luoghi, che con destrezza facessero il fatto loro; che prometto a vostra serenità che se ne avria molto più che con